

**PANORAMA****VERSO LE AMMINISTRATIVE**

## La caduta di Kabul riaccende lo scontro politico sui migranti

Il ritorno dei talebani al potere in Afghanistan riporta il tema migranti in primo piano nello scontro tra i partiti italiani pronti alla campagna elettorale per le amministrative di ottobre. Il timore è che ai migranti provenienti dal Nord Africa si aggiungano gli arrivi via terra dei profughi afgani e il rischio di infiltrazioni terroristiche.

—a pagina 7



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

# La crisi afghana riaccende lo scontro sui migranti

**Le forze politiche.** Lamorgese prepara la gestione di fronte umanitario e rischio sicurezza, ma Salvini e Meloni attaccano. Pd, M5S e Iv aprono ai profughi, Fi chiede responsabilità

**Barbara Fiammeri**

ROMA

«Inevitabile». Luciana Lamorgese l'ha confermato nei giorni scorsi, quando ancora le immagini della fuga da Kabul per l'arrivo dei talebani non avevano fatto il giro del mondo. All'aumento degli sbarchi dei migranti, prevalentemente economici, provenienti dal Nord Africa e in particolare da Tunisia e Libia (circa 35mila rispetto ai 16mila dell'anno precedente) si sovrapporranno gli arrivi - soprattutto via terra - dei profughi afgani. Il rischio di un pericoloso corto circuito è tutt'altro che remoto anche perché non viene affatto sottovalutato il tema sicurezza, ovvero il tentativo da parte di organizzazioni terroristiche di entrare in Europa e in Italia camuffandosi da profughi.

«I flussi dei prossimi mesi potrebbero farci preoccupare tenendo conto anche del rischio terrorismo», ha detto la stessa ministra Lamorgese. È già avvenuto in occasione della guerra in Siria. Il Governo ne è ben consapevole tant'è che l'argomento è stato oggetto anche del colloquio, ieri, tra il premier Mario Draghi e la cancelliera Angela Merkel, che ha avuto al primo punto dell'ordine del giorno «la protezione umanitaria di quanti hanno collaborato con le Istituzioni italiane e tedesche in questi anni e delle categorie più vulnerabili, a partire dalle donne afgane».

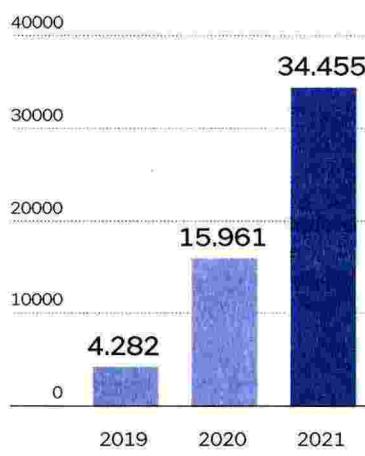
E l'immigrazione assieme al Covid è destinata a diventare anche il tema dominante della campagna elettorale, che si sta accendendo in questi giorni, in vista delle amministrative che si terranno il 3-4 ottobre prossimo.

A cavalcarlo è anzitutto la de-



## Gli sbarchi

Migranti sbarcati in Italia dal 1º gennaio al 16 agosto 2021\* a confronto con lo stesso periodo degli anni precedenti



(\* I dati si riferiscono agli eventi di sbarco rilevati entro le ore 8:00 del giorno di riferimento. Fonte: Dipartimento della Pubblica sicurezza. I dati sono suscettibili di successivo consolidamento)

## Nuova crisi.

La tragedia afgana è destinata ad accrescere gli arrivi prevalentemente via terra, mentre sono già aumentati quelli via mare

stra. Matteo Salvini ieri intervenendo a Radio 24 ha rilanciato: «Nell'estate del Covid, quando abbiamo già registrati 35 mila arrivi regolari via mare, e non aggiungo quelli della rotta balcanica e la fuga dall'Afghanistan da lì rischia di essere un disastro, l'Italia non può permettersi di accogliere decine di migliaia di persone». Il leader della Lega (che ieri ha avuto una telefonata con l'ambasciatore afgano in Italia) si è detto disponibile al confronto con la ministra dell'Interno che è tornato ad attaccare duramente. «A Lamorgese spiegherà la differenza tra difendere i confini e non fare nulla», ha detto ancora Salvini, secondo cui «non ha senso» controllare in pizzeria il green pass «facendo intanto sbarcare migliaia di immigrati senza vaccini e documenti». Una linea assai simile a quella della sua alleata ma anche competitor, Giorgia Meloni: «Il paradosso, è che mentre costringiamo gli italiani praticamente a non avere una vita sociale se non fanno il vaccino, poi arrivano migliaia di immigrati che si rifiutano di vaccinarsi o addirittura di farsi il tampone».

Sul fronte profughi Pd ma anche M5S e Italia viva sostengono una linea di apertura. Il segretario del Pd Enrico Letta ha annunciato una «mobilitazione nazionale per aiutare chi resta e accogliere chi fugge». Mantiene la linea della «responsabilità» Forza Italia. In una nota Silvio Berlusconi dice no alla «rassegna di fronte a quello che sta accadendo» e aggiunge: «Ora l'unica strada è quella della diplomazia e del soccorso umanitario a chi vuole lasciare quel martoriato Paese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA